



nove&diciannove

*Il quotidiano delle famiglie italiane
verso le elezioni*

numero 28

mercoledì 13 febbraio 2013



FAMIGLIE VEDOVE. STORIA DI ORDINARIA INGIUSTIZIA

In Italia vivono oggi circa quattro milioni e mezzo di persone vedove; di queste, 189.000 sono nuclei familiari (famiglie vedove, vale a dire madri/padri con figli); quelli con almeno un figlio minore quasi 100.000. Ma l'attenzione a questa condizione da parte del sistema previdenziale e assicurativo è assolutamente marginale e penalizzante. A restar vedova o vedovo non è solo il coniuge superstite, ma l'intero nucleo familiare; ci si è mai chiesti come vive questa famiglia? Qualcuno sa che se il coniuge superstite "disgraziatamente" lavora non potrà beneficiare delle detrazioni per figli a carico se questi sono titolari di quota di reversibilità superiore anche di solo 10,00 euro il tetto massimo di 2.840,50 euro (annui!), né potrà dedurre più le spese sanitarie, scolastiche, sportive?

Anche interventi potenzialmente virtuosi sulle famiglie vedove hanno ricadute paradossali e negative: dal 1° gennaio 2013 con la legge di stabilità sono fortunatamente aumentate le detrazioni per i figli a carico, ma aumentano anche le iniquità per le famiglie vedove, che avendo entrate modeste non possono fruire di questi benefici (da incapienti, non possono beneficiare di detrazioni). Dov'è l'equità sociale? Questa è l'ennesima prova che lo Stato ignora i bisogni specifici di queste famiglie.

Lo Stato si è mai chiesto cosa accade in una giovane famiglia con due o tre figli quando viene a mancare precocemente il capofamiglia, quando non ha ancora maturato il minimo per percepire una pensione, in una famiglia monoreddito, in cui l'altro coniuge non lavora? I contributi versati andranno persi e resteranno nelle casse degli enti previdenziali: perché non pensare invece a un sistema solidaristico di protezione specifico in caso di vedovanza (un fondo ad hoc nell'INPS, ad esempio) per restituire i contributi già versati dal lavoratore/lavoratrice a custodia della propria famiglia vedova?

Alcune delle richieste, non le uniche, possono essere indicate nel dettaglio:

- Possibilità per il coniuge superstite che lavora, di poter dichiarare il figlio minore a carico, a prescindere dall'importo percepito a titolo di reversibilità dallo stesso;
- Possibilità per il coniuge superstite di dedurre le spese scolastiche, sanitarie, sportive come avviene per le famiglie divorziate e separate;
- Qualora il coniuge superstite lavori (solo in caso di morti premature e per le fasce di reddito più basse) permettere il cumulo tra contributi dello stesso con quello del de cuius, come avviene nell'ipotesi di versamenti effettuati nelle cosiddette "Gestioni Separate".